

Licia Arnaboldi - Clara Campanini

Montessori e l'insegnamento della seconda lingua

Una proposta operativa

Il leone verde

Questo libro è stampato su carta prodotta nel pieno rispetto delle norme ambientali.

Collana diretta da Rosa Giudetti.

Il progetto grafico della copertina è di Anita Gazzani.

ISBN: 978-88-6580-507-7

© 2024 tutti i diritti riservati

Edizioni Il leone verde

Via Santa Chiara 30 bis, Torino

Tel. 0115211790 fax 01109652658

leoneverde@leoneverde.it

www.leoneverde.it

www.bambinonaturale.it

Ringraziamenti

Il mio desiderio non è che voi impariate qualcosa da me, ma piuttosto che apprendiate la mia idea e ve ne sentiate per sempre partecipi.

Maria Montessori, *Messaggio alle allieve del corso di differenziazione Casa dei Bambini*, India, 1940

In un mondo scolastico ancora orientato alla valutazione dei risultati, alla velocità, agli apprendimenti parcellizzati, nei nostri anni di insegnamento abbiamo cercato di focalizzarci sull'osservazione dei bisogni dei bambini, sulla lentezza, sui processi e sull'interdipendenza dei saperi anche nel campo della L2, secondo i principi montessoriani.

Esprimiamo la nostra gratitudine verso coloro che hanno contribuito alla costruzione del nostro percorso L2 Montessori e che hanno reso possibile la pubblicazione di questo manuale: prima di tutto l'Associazione Montessori di Brescia, diretta da Rosa Giudetti, che ci ha dato fiducia, ci ha permesso di organizzare i corsi di formazione L2 Montessori e ha sostenuto la nostra proposta presso la redazione della Casa Editrice Il leone verde, alla quale porgiamo un ringraziamento speciale per aver trasformato la nostra idea in un libro vero e proprio.

I nostri ringraziamenti però partono anche da più lontano: l'Associazione Rete Montessori Lombardia con la Presidente Rosanna Castelnovo, che ha sostenuto e incoraggiato i nostri primi seminari di formazione e che ha presentato il Curricolo L2 Montessori all'Opera Nazionale (ONM) per una validazione, i collaboratori della Rete, Roberta Franchini e Costanza Locatelli, e i colleghi della Commissione L2, in special modo Roberta Andenna della Fondazione Scuola Montessori di Bergamo.

Non ultima l'Associazione Scuola Montessori di Como, che ci ha concesso tutto lo spazio e il tempo necessari per sperimentare ed ela-

borare il nostro percorso Montessori L2. Ringraziamo tutti i colleghi che ci hanno accompagnate nelle nostre esperienze e con i quali ci siamo confrontate anche in modo animato, ma sempre costruttivo.

Un grazie particolare ai nostri bambini che a scuola hanno vissuto le nostre sperimentazioni per la creazione di un nuovo approccio L2 Montessori e che con noi hanno costruito la loro competenza L2. Infine ringraziamo le nostre famiglie, per la loro pazienza e il loro incoraggiamento.

Speriamo di essere riuscite nel nostro intento: dopo la vostra lettura, saremo felici di ricevere da voi una restituzione.

Licia Arnaboldi - Clara Campanini
Como, novembre 2023

Avvertenza

I principi cardine Montessori e gli studi di glottodidattica illustrati in questa pubblicazione riguardano l'acquisizione di qualsiasi seconda lingua. La terminologia tecnica utilizzata e le proposte per un curriculum L2 si riferiscono invece alla lingua inglese, presente in tutte le scuole italiane. Tali proposte sono comunque riproducibili anche in altri contesti linguistici con adattamenti.

Premessa

Come affrontare la seconda lingua in un ambiente Montessori?

La seconda lingua nelle scuole Montessori è una questione annosa e complessa: le tracce nel pensiero montessoriano ci sono; tuttavia, Maria Montessori non ha dedicato interventi, lezioni o pubblicazioni specifiche sull'argomento, poiché nella sua epoca le lingue straniere erano poco presenti o addirittura escluse dai curricula nazionali, come accadde per esempio in Italia nel periodo fascista. Possiamo anche ipotizzare che le sue riflessioni scientifiche sullo sviluppo del linguaggio non facessero distinzione tra le diverse lingue.

Quest'assenza di indicazioni precise ha creato nelle scuole Montessori un panorama L2 variegato: alcune scuole hanno adottato gli approcci *mainstream*, basati su libri di testo con proposte uguali per tutti, lezioni collettive e preparazione degli alunni alle certificazioni, altre scuole hanno dato un'impronta creativa allo studio della L2, privilegiando drammatizzazione e giochi di movimento o altre espressioni artistiche che promuovono la spontaneità espressiva dei bambini, altre ancora propongono il bilinguismo puro con l'obiettivo di portarli all'*academic proficiency*, talvolta a spese delle funzioni primarie di comunicazione, identificazione con un gruppo sociale e relazione con altre culture.

Altre scuole ancora, anche in Italia, sono partite da uno studio rigoroso e comparativo dei principi Montessori e di quelli della moderna glottodidattica, per poi adottare un approccio scientifico nel loro agire, basato sull'osservazione dei bambini e del contesto, sulla sperimenta-

zione e valutazione delle proprie pratiche per selezionare quelle che sembravano essere le più efficaci.

Questa varietà di metodi e approcci è emersa anche negli incontri formali e informali avuti in questi anni con docenti L2 nostri colleghi. Prima di arrivare alla stesura di questo testo abbiamo infatti avuto l'occasione di incontrare molti insegnanti L2 Montessori sia in Italia sia all'estero e, durante questi incontri, sono emersi gli stessi bisogni e le stesse richieste: interventi formativi specifici, confronti sui criteri guida per la costruzione di materiali, per l'organizzazione di attività e per gli approcci da seguire, non ultima la creazione di un curriculum L2 da usare come guida nel proprio contesto di lavoro.

In risposta a queste necessità, e per tentare di dare dei punti di riferimento comuni a tutte le scuole Montessori italiane, in questo libro abbiamo cercato di evidenziare i principi cardine del nostro metodo, che devono essere rispettati in tutti i nostri percorsi, oltre alle metodologie per una glottodidattica che meglio si accorda al contesto Montessori. Inoltre, abbiamo suggerito alcuni criteri e proposte per la costruzione di materiali e la pianificazione di un curriculum L2 Montessori.

Il primo capitolo tratta la storia dello studio della seconda lingua perché riteniamo fondamentale che i docenti conoscano l'evoluzione storica del ruolo della propria disciplina d'insegnamento nelle scuole italiane. La conoscenza del passato può aiutarci a dare maggior spessore al nostro agire, poiché le nostre pratiche e i nostri contesti di lavoro sono il frutto di una evoluzione nel corso del tempo. Il secondo e il terzo capitolo, che riguardano rispettivamente gli aspetti montessoriani della moderna glottodidattica e i principi cardine, concorrono a far acquisire a ciascun docente della seconda lingua una maggiore consapevolezza delle proprie responsabilità di professionista della L2 nel contesto montessoriano.

Abbiamo anche cercato di parlare a una platea più ampia di docenti di seconda lingua che operano esternamente ai contesti Montessori e che, come noi, vogliono adottare un metodo più scientifico nel loro lavoro, anziché facili formule e strumenti tradizionali che hanno ormai da tempo rivelato i loro limiti.

1. L'insegnamento della seconda lingua dai tempi di Maria Montessori fino ai nostri giorni

Maria Montessori (1870-1952) lavorò in ambienti internazionali e viaggiò molto, usando sempre e solo l'italiano come lingua di lavoro: Spagna, India, Stati Uniti, Regno Unito e Olanda sono alcuni dei Paesi in cui visse e operò. Le sue lezioni e i suoi testi furono subito tradotti dall'italiano in altre lingue, e la sua vita e il suo lavoro dimostrano la capacità di interagire in modo efficace in contesti internazionali. La sua stessa famiglia, a partire dal figlio Mario e dai quattro nipoti, era multilingue e l'ha accompagnata nei suoi viaggi e soggiorni all'estero, frequentando scuole in Paesi sempre diversi. Come scrive Carolina Montessori nell'introduzione al libro *Maria Montessori writes to her grandchildren*¹, i nipoti svilupparono un notevole talento per le lingue. A casa parlavano italiano, per comunicare con la loro mamma americana usavano l'inglese, avendo frequentato per molto tempo le scuole di Barcellona crebbero usando lo spagnolo e dopo i loro soggiorni in vari Paesi europei sapevano esprimersi in francese, tedesco e olandese.

Il suo isolamento linguistico in India, a causa dell'assenza temporanea del figlio che fungeva da interprete, portò la Montessori a elaborare teorie interessanti sull'apprendimento del linguaggio. Si rese conto che imparare una lingua è un fatto inconsapevole nel bambino.

Maria Montessori è la scienziata e pedagoga che ha affermato:

L'umanità si distingue per questa sua facoltà non di possedere il linguaggio, ma di possedere il meccanismo per creare il linguaggio. In queste

1. M. Montessori *Maria Montessori writes to her grandchildren – letters from India 1939-1946*, curato da Carolina Montessori, Pierson Publishing Co, 2020, Introduzione.

misteriose plaghe del cervello esiste un dio, un ego addormentato, che sembra svegliarsi alla musica della voce umana, divino appello che pone in vibrazione certe fibre.²

Nonostante la sua grande attenzione allo sviluppo del linguaggio e la sua dimensione interculturale, legata anche alla visione cosmica dell'uomo nell'universo, Maria Montessori non ha mai ideato un approccio sistematico alla seconda lingua e non l'ha prevista come disciplina nelle sue scuole, probabilmente per ragioni storiche e ambientali, soprattutto legate alla situazione socioculturale del Regno d'Italia.

Italia di fine '800: la lingua italiana come seconda lingua³

Maria Montessori nasce nel 1870 in un'Italia dove l'obiettivo del governo non è certo quello di far acquisire agli italiani le lingue moderne. In un Paese dove la maggior parte degli studenti parla il dialetto anche a scuola e molti maestri faticano a sostenere una conversazione in italiano, la priorità è di dare agli italiani una lingua nazionale, omogenea e unificante, ovvero, per usare i termini dei Programmi Scolastici, "materna", "patria". Un altro obiettivo altrettanto prioritario è quello di combattere l'analfabetismo, che negli anni del Ministro della Pubblica Istruzione Gabrio Francesco Casati è al 75% per gli uomini e al 84% per le donne (Legge Casati per La Scuola, 1859). Per chi se lo può permettere, soprattutto per i figli delle classi dirigenti, i licei garantiscono lo studio delle lingue classiche e delle culture antiche, considerate nobili e nobilitanti.

L'unica lingua moderna tenuta in considerazione, in contrapposizione con le lingue classiche, è il francese, non introdotta alle elementari, ma presente in tutti i corsi e licei riservati ai figli dei ceti più abbienti.

Nei Programmi di studio del Ministro Casati entrano le idee di Rousseau e Comenio: il bambino ha bisogno di riferimenti concreti e sensoriali anche per apprendere il linguaggio; l'esperienza è il fonda-

2. M. Montessori *Educazione per un Mondo Nuovo*, Garzanti, 2000, p. 54.

3. P.E. Balboni, *Storia dell'Educazione Linguistica in Italia – dalla Legge Casati alla Riforma Gelmini*, UTET De Agostini Scuola, 2009, p. 5.

1. L'insegnamento della seconda lingua dai tempi di Maria Montessori

mento sia del pensiero sia della lingua, che del pensiero è espressione. I Programmi contengono anche le idee di Pestalozzi e Girard, ma le traducono in semplici ricette e formulette per renderle comprensibili ai maestri, che avevano un basso livello culturale e capivano a fatica i testi dei Programmi. La *Scuola Normale* per maestri è infatti come una scuola tecnica, della durata di soli tre anni e per ragazzi di 15 anni, senza lingue e culture classiche o straniere. Verrà riformata solo nel 1890.

La Legge Casati e le Lingue Moderne

Per la Legge Casati la L2 corrisponde quindi al francese nei licei, mentre negli istituti tecnici si introducono l'inglese e il tedesco nelle ultime tre classi come lingue strumentali. Le lezioni prevedono una totale adesione all'approccio grammaticale e all'uso esclusivo di tecniche come la traduzione e il dettato, mentre la pratica orale esula completamente dalle attività scolastiche. A scuola si studia la lingua in vista di un suo uso futuro: i libri di testo diffusi in tutta Europa contengono regole e paradigmi, liste di argomenti fonologici, morfologici e sintattici, elenchi di parole e frasi sconnesse e minimali da tradurre.

Le parole di Maria Montessori sono significative:

È curioso che, quando noi studiamo una lingua straniera, o almeno anticamente quando la studiavo io, si cominciava con i suoni, poi le parole, poi un po' di regole di grammatica; e noi poverini annoiati a morte dovevamo studiare suoni e regole, ma la lingua non la sapevamo affatto.⁴

Le famiglie borghesi sopperiscono alla mancata esposizione dei loro ragazzi alla lingua orale, che è alla base della comunicazione, ospitando istitutrici e dame di compagnia francesi, per favorire la conversazione e avviare un approccio più spontaneo.

L'importanza dell'oralità e dell'uso della lingua comincia a diffondersi almeno tra gli accademici dopo lo sviluppo di una prima forma di *Approccio Naturale* da parte del linguista tedesco Maximilian Berlitz (1852-

4. M. Montessori, *Il bambino costruttore del linguaggio e dei caratteri dell'uomo-1951*, in Scocchera A. (a cura di) *Il metodo del bambino e la formazione dell'uomo. Scritti e documenti inediti e rari*, edizioni Opera Nazionale Montessori, Roma 2002, p. 92.

1927), fondatore delle *Berlitz Schools of Languages* e ideatore di un primo metodo immersivo basato sulla comunicazione e sullo sfruttamento dei meccanismi interni di acquisizione della lingua, di cui anche Montessori aveva parlato a proposito del periodo sensitivo del linguaggio.

Da *lingue moderne* a *lingue straniere*

Dopo la Prima Guerra Mondiale, la dimensione temporale che distingue le *lingue classiche* dalle *lingue moderne* viene sostituita dalla dimensione spaziale, tra *lingua nazionale* (spesso detta *lingua patria*) e lingua che viene da fuori, da *extra*, quindi *straniera*, etimologicamente parente di *estranea*, *strana*, *stramba*. La canzone patriottica più popolare di questi anni dice *non passa lo straniero*, con il significato di *nemico*⁵.

Questo cambio di termini e definizioni fu contemporaneo alla Circolare del Ministro Guido Baccelli (1919) che stabiliva principi nuovi per la L2 nella Scuola Secondaria, basati su un approccio più comunicativo: si esortava a non focalizzarsi sulla grammatica vista come uno studio che ha in sé il proprio fine. Si fissò inoltre come obiettivo la capacità di sostenere una conversazione. In realtà, le scuole continuarono a seguire un programma basato su lezioni frontali, fonologia, morfologia, sintassi, lessico, analisi e studio, piuttosto che esposizione alla lingua, uso e acquisizione: si cominciava studiando i fonemi e poi si passava alla lettura di testi per desumere la grammatica. Ancora una volta, le abilità orali venivano ignorate.

Questo ampio divario tra le dichiarazioni di principio e la pratica didattica permarrà per molti anni a seguire, e forse in parte fino ai nostri giorni. In realtà, già nel 1931 la Montessori affermava:

Studiare il linguaggio è qualcosa che deve cominciare quando il linguaggio s'è già sviluppato in modo sufficiente, non deve essere lo studio del linguaggio il principio dell'azione... (le maestre) non devono preoccuparsi di cominciare con lo studio del linguaggio e l'analisi di esso... Per cui la parola, la declamazione, la lettura, l'interpretazione delle frasi classiche, la parte drammatica, tutto quello che può servire per sviluppare il linguaggio

5. P.E. Balboni, *cit.*, p. 42.

1. L'insegnamento della seconda lingua dai tempi di Maria Montessori

deve essere fatto senza la preoccupazione dell'analisi. Così loro (le maestre) non devono cominciare dal dare lo studio della lingua.⁶

La Montessori si riferiva all'insegnamento della lingua materna ai bambini, ma nelle sue parole ci sono molte assonanze con le moderne teorie della glottodidattica per la seconda lingua: non si parte dallo studio formale, bensì dall'esposizione alla lingua in contesti immersivi.

Gentile, Lombardo Radice, Bottai e il Fascismo

Durante il Fascismo, dai Programmi Scolastici italiani scompare la lingua straniera, precisamente con il Regio Decreto 1174 del luglio 1940⁷. Si giunge all'eliminazione in modo graduale, con modifiche e ritocchi a partire dagli Anni Venti: prima viene ridotto il monte ore e procrastinato l'avvio dell'insegnamento alle classi successive, poi si reintroduce l'approccio grammatico-traduttivo anche nelle prove di esame, si selezionano gli autori di letteratura straniera da proporre in classe e infine si arriva al Decreto del 1940 che sopprime lo studio della L2 a scuola e ne ostacola lo studio extrascolastico. In Italia chiudono le famose scuole di lingue Berlitz. Potrebbe sorprendere che personaggi dello spessore intellettuale di Giovanni Gentile e Giuseppe Lombardo Radice abbiano potuto pensare alla soppressione dello studio delle lingue straniere: in realtà, in questa fase storica autarchica con forti chiusure verso l'esterno, questi due intellettuali non sono i diretti responsabili, lo è bensì Giuseppe Bottai, Ministro dell'Educazione Nazionale, uomo del governo fascista che, pur avendo lavorato alla tutela del patrimonio culturale italiano, aveva anche emanato le famigerate norme razziali per vietare agli appartenenti alla razza ebraica di iscriversi e di insegnare nelle scuole italiane (r.d.l. 15 nov. 1938 n. 1779).

Maria Montessori lascia l'Italia nel 1934, dopo anni di rapporti controversi con il regime fascista, che propugna *libro e moschetto*, in contrapposizione con l'educazione nella libertà da lei delineata.

6. M. Montessori *Letture e sviluppo del linguaggio – Conferenza 36*, Corso Internazionale, Roma 1931.

7. P.E. Balboni, *cit.*, p. 59.

Dopo la Seconda Guerra: dai pedagogisti ai linguisti

Dal 1946 in poi le lingue straniere riacquistano il loro ruolo, ma ancora solo nei licei e negli istituti tecnici: si reintroducono inglese, tedesco e spagnolo e si amplia il loro monte ore, ma soprattutto la metodologia per l'insegnamento della L2 passa dalle mani dei pedagogisti all'approccio scientifico dei linguisti. La domanda per le lingue straniere è enorme e sembra quasi una reazione all'autarchia fascista, ma le scuole italiane si ritrovano senza docenti: per sopperire a questa carenza lo Stato italiano assume docenti anche con altre lauree, soprattutto i laureati in Legge ed Economia e Commercio.

Maria Montessori torna in Italia per la prima volta nel 1947, invitata dall'Assemblea Costituente e dall'Opera Nazionale Montessori, diretta e riformata dall'on. Maria De Unterrichter Jervolino. Dopo un altro soggiorno in India (Kodaikanal), partecipa al Congresso di Sanremo nel 1949, dove viene allestito un ambiente Montessori con una balconata dalla quale i congressisti possono osservare dall'alto lo svolgersi della vita educativa. Negli anni a seguire viene organizzato il Centro Studi Internazionale presso l'Università degli Stranieri di Perugia, dove Maria Montessori terrà il Corso Internazionale nel 1950. Il programma del corso include una serie di lezioni sul linguaggio (esattezza di pronuncia, ricchezza di linguaggio, studio di parole, analisi grammaticale e logica), focalizzato sulla lingua materna.

Maria Montessori non tornò più stabilmente in Italia. Visse in Olanda, dove il figlio Mario si risposò con Ada Pierson e dove c'è la sede AMI (Associazione Montessori Internazionale). Morì nel 1952.

Anni '60 e '70: sviluppo della glottodidattica

Negli anni a seguire i cambiamenti nell'insegnamento della seconda lingua nelle scuole italiane sembrano subire un'accelerazione. Nel 1963 nasce la Scuola Media Unica, che prevede 3 ore di lingua straniera per classe. L'attenzione all'uso orale della lingua aumenta, ma non corrisponde ancora alla pratica scolastica quotidiana: permane una didattica basata su dettati, traduzioni, lettura di prosa e poesie. Questo

1. L'insegnamento della seconda lingua dai tempi di Maria Montessori

persistente divario tra innovazione accademica e operatività nell'insegnamento quotidiano è probabilmente dovuto al fatto che i docenti L2, laureati in altre materie e senza nozioni di glottodidattica, avevano difficoltà oggettive e una certa impreparazione ad affrontare l'insegnamento di una disciplina di cui non possedevano gli strumenti didattici.

In campo accademico, in Italia e nel mondo, viene data preminenza all'aspetto pragmatico, funzionale e comunicativo delle lingue, anche se in Italia la pratica operativa fatica a sganciarsi dalla tradizione formalistica e grammatico-traduttiva.

Nelle università il focus è ora sulla glottodidattica, cioè la scienza teorico-pratica che studia e progetta l'educazione linguistica, ma anche sulla sociolinguistica e sulla pragmlinguistica. All'Università Cà Foscari di Venezia sono notevoli i fermenti nel campo della linguistica e della didattica delle lingue. Renzo Titone, uno dei professori più rappresentativi del panorama accademico italiano, dichiara che la prima percezione della lingua è globale, cioè corrispondente al significato totale della frase, e poi analitica. Questo principio rimanda totalmente a quanto dichiarato da Maria Montessori nel 1931.

Titone per la prima volta propone la successione naturale delle abilità: ascoltare, parlare, leggere, scrivere. Afferma inoltre l'importanza di costruire situazioni reali dove poter immergere gli alunni affidando loro dei compiti autentici. In questi stessi anni, nel mondo accademico, si comincia a parlare di competenza comunicativa, anziché mera conoscenza della lingua. Negli Stati Uniti, intanto, si vanno affermando i principi dell'Approccio Naturale, con le ricerche di Krashen.

Nel 1975 il Consiglio d'Europa fissa i livelli del Quadro Comune Europeo.

Verso il presente: fermenti e riforme

In Italia negli anni '80 il Ministero con grandi sforzi si impegna a formare i docenti di seconda lingua anche finanziando soggiorni-studio all'estero. Per diffondere la formazione linguistica, accanto ai licei linguistici privati vengono aperti anche licei pubblici.

Finalmente ci si accorge della scuola elementare: nel 1985 viene introdotta la lingua straniera dalla classe terza, con maestri specialisti o specializzati, spesso laureati in lingue straniere. Successivamente l'interesse si allarga alla scuola dell'infanzia, dove la lingua straniera entra negli Orientamenti nel 1991.

L'Associazione Scuola Montessori di Como aveva già introdotto la seconda lingua a partire dalla Casa dei Bambini dalla fine degli anni '70, grazie alla visione della sua fondatrice Licia Perinato.

Negli anni '90 e 2000 le riforme, i progetti, i piani speciali piovono sulla scuola italiana in rapida successione, senza soluzione di continuità, generando uno stato di forte nervosismo collettivo degli insegnanti e, allo stesso tempo, una sensazione di fatalismo che porta all'inazione, sulla base di questa idea implicita: *è arrivata una nuova norma/sperimentazione/indicazione, ma domani ne arriverà una diversa e quindi tanto vale lasciar perdere e continuare come prima.*⁸

In pochi anni si avvicendano molte riforme della scuola, con luci e ombre per quanto riguarda la L2.

Nel 2003 la Riforma della Ministra Moratti prevede l'insegnamento della sola lingua inglese a partire dalla classe prima elementare, seppure con un orario molto ridotto e prevalentemente con docenti specializzati anche con il solo livello B1.

Il colpo di grazia alla qualità dell'insegnamento della lingua straniera viene dato dalla riforma Gelmini del 2009, che elimina in toto gli specialisti L2 dalla scuola primaria, pur introducendo l'inglese potenziato (5 ore) nella scuola media. L'inglese viene sempre più visto come unica lingua rilevante che fa parte delle Tre I (impresa, informatica, inglese). Nella scuola secondaria viene introdotta la metodologia CLIL (Content and Language Integrated Learning) da attuare in una delle discipline presenti nel curriculum.

Nel mondo accademico e in quello scolastico in questi ultimi anni c'è stato molto fermento sulla didattica della L2 e i suoi rapporti con la pedagogia interculturale, fermento che coinvolge i docenti anche nel

8. P.E. Balboni, *Ibid.*, p. 109.

1. L'insegnamento della seconda lingua dai tempi di Maria Montessori

loro bisogno di formazione e aggiornamento.

C'è da chiedersi se questa ricchezza di spunti abbia ripercussioni positive anche a scuola, soprattutto nella scuola pubblica, dove le ore dedicate alla L2 sono ancora ridotte, la preparazione linguistica e didattica dei docenti non è sempre adeguata, le lezioni sono frontali, gli obiettivi e le attività proposte sono uguali per tutti, l'uso e l'acquisizione della lingua sono trascurate in favore dello studio grammaticale e lessicale, le valutazioni sono sommative e basate su prove e verifiche tradizionali. Tuttavia, anche in queste situazioni, confidiamo che un approccio L2 secondo i cardini montessoriani – che hanno valore universale – possa portare a risultati positivi.

Scheda di lavoro

Provate a ricordare la vostra esperienza scolastica e la vostra formazione professionale, vicina o lontana che sia, poi rispondete alle seguenti domande:

- Come hai studiato la L2 quando eri alla scuola primaria? (modalità, ore, materiali, attività orali, attività scritte, letture, ecc.)
- Cosa modificheresti della tua esperienza?
- Cosa manterresti delle modalità di apprendimento della L2 quando eri alla scuola primaria?
- Prova a ricordare un'attività L2 che hai trovato particolarmente accattivante.
- Puoi fornire qualche esempio di approccio alla L2 da te osservato nelle scuole durante il tuo tirocinio professionale?
- Quale formazione per docenti L2 hai seguito?
- Quali sono i tuoi bisogni nel lavoro di docente L2?

Bibliografia

Maria Montessori

- M. Montessori, *Maria Montessori writes to her grandchildren – letters from India 1939-1946*, curato da Carolina Montessori, Pierson Publishing Co, 2020, Introduzione
- M. Montessori, *Educazione per un Mondo Nuovo*, Garzanti, 2000.
- M. Montessori, *Il bambino costruttore del linguaggio e dei caratteri dell'uomo - 1951*, in Scocchera A. (a cura di) *Il metodo del bambino e la formazione dell'uomo*. Scritti e documenti inediti e rari, edizioni Opera Nazionale Montessori, 2002.
- M. Montessori, *Lettura e sviluppo del linguaggio – Conferenza 36*, Corso Internazionale, Roma 1931.
- M. Montessori, *Come Educare il potenziale umano*, Garzanti Editore, 2007.
- M. Montessori, *La formazione dell'uomo*, Il leone verde, 2023.
- M. Montessori, *La scoperta del bambino*, Garzanti, 1948.
- M. Montessori, *Psicogrammatica*, Ed. Franco Angeli, 2017.
- M. Montessori, *La scoperta del bambino*, RCS MediaGroup, 2018.
- M. Montessori, *L'Autoeducazione*, Garzanti, 1970.
- M. Montessori, *From Childhood to Adolescence*, Clio Press Oxford, 1994.

Glottodidattica e Montessori

- L. Arnaboldi, C. Campanini, R. Andenna, *Come affrontare la seconda lingua in un ambiente Montessori*, in *Vita dell'Infanzia*, luglio/agosto 2023.
- J. J. Asher, *Learning another Language through actions*, Sky Oaks Productions 2012, Los Gatos, CA.
- P.E. Balboni, *Storia dell'Educazione Linguistica in Italia – dalla Legge Casati alla Riforma Gelmini*, UTET De Agostini Scuola, 2009.
- D. Barnes, *From Communication to Curriculum*, Harmondsworth, Penguin 1976.
- B. Berger, L. Esswein, *English Lernen nach Maria Montessori*, Herder, 2016.
- G. Consalvo, *Il bambino costruttore di competenza plurilingue nella Scuola Montessori*, Ed. Franco Angeli, 2020.

- H. Holec, *Autonomy and Foreign Language Learning*, Council of Europe, 1979.
- E. Flannigan, T. Ward, *Grammar Friends*, Oxford University Press, 2018.
- D. Little, L. Dam, L. Legenhausen, *Language Learner Autonomy – Theory, Practice and research*, Ed. Multilingual Matters, 2017.
- S. D. Krashen, *Explorations in Language Acquisition and Use – The Taipei Lectures*, Heinemann, 2003.
- S. D. Krashen, S. D., T. D. Terrel, *The Natural Approach – Language acquisition in the Classroom*, Prentice Hall ELT.
- S. D. Krashen, *Principles and Practice in Second Language Acquisition*, University of Southern California, Internet Edition 2009.
- S. D. Krashen, S.Y. Lee, C. Lao *Comprehensible and Compelling*, Libraries Unlimited.
- A. S. Lillard, *Montessori, the Science Behind the Genius*, Oxford University Press, 2017.
- I. Micheletti, *Il linguaggio del bambino piccolo e il pensiero Montessori*, Il leone verde, 2019.
- F. Pacenti, *Insegnare inglese in una scuola primaria Montessori - Idee e Suggestimenti*, Edizioni Opera Nazionale Montessori, 2020.

Linee guida, Raccomandazioni

Raccomandazioni del Consiglio del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente – 2018/C 189/01, in “Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea 4/6/2018” – Allegato

AMI Bilingual Montessori <https://www.bilingualmontessori.com/>

Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari, 2018 <https://www.miur.gov.it/documents/20182/0/Indicazioni+nazionali+e+nuovi+scenari/>

Opera Nazionale Montessori, *Il Progetto Educativo Montessori – la Programmazione*, in www.operanazionalemontessori.it

Educazione Interculturale – Teorie, Ricerche, Pratiche Vol. 19, n. 2, 2021 ISSN: 2420-8175 <https://doi.org/10.6092/issn.2420-8175/13899>

Il Nuovo De Mauro, <https://dizionario.internazionale.it>

<https://learnenglishkids.britishcouncil.org/>

<https://www.cambridgeenglish.org/it/exams-and-tests/qualifications/schools/>

<https://www.invalsiopen.it/percorsi-strumenti-invalsi/inglese/simulazioni-esempi-prove-inglese/>

<https://www.proveinvalsi.net/prove-invalsi-inglese.php>

Graded Readers e Read-alouds

Oxford Reading Tree - <https://global.oup.com/education/content/primary/series/oxford-reading-tree/?region=international>

Lecture Graduate Eli - www.gruppoeli.it, www.eligradedreaders.com

Bibliografia

- Ladybird Graded ELT Readers - <https://www.ladybirdeducation.co.uk/books/>
- Blackcat Cideb – lettura graduate - <https://www.blackcat-cideb.com/it/catalogo/inglese/>
- Macmillan Readers - <https://www.macmillanenglish.com/it/catalogue/graded-readers/macmillan-childrens-readers/page/1>
- Reading A-Z leveled books. <https://www.readinga-z.com/books/leveled-books/>
- Engage Literacy www.raintree.co.uk/engage-literacy/
- Talisman Series – Phonics Books <https://www.phonicsaustralia.com.au/phonicsbooks/catchup8-14/talisman-series-1>
- Usborne Graded Readers <https://usborne.com/it/>
- Storybird per la lettura digitale di storie e anche per la creazione di propri libri <https://storybird.com/>
- E. Carle, *The Very Hungry Caterpillar*, World of Eric Carle, 1994
- M. Giromini, *Goldilocks and the Three Bears*, Audiolibro, Giunti, 2016
- Ladybird Readers, *The Magic Porridge Pot*, Ladybird Readers Level 1
- Dr Seuss, *Green Eggs and Ham*, Harper UK, 2010
- R. Hargreaves, *Mr Greedy*, Farshore, 2018
- K. Gray, N. Sharrat, *Daisy Eat your Peas*, Random UK, 2011

Songs

- The Countries of the World*, https://www.youtube.com/watch?v=zOti8U_-BNM
- Animal Classification: the Vertebrate Song*, <https://www.youtube.com/watch?v=P9ptHACIC4Q>
- The Odyssey*, <https://www.youtube.com/watch?v=pdTigtNMmDQ>
- I'm Early Human*, <https://www.youtube.com/watch?v=xYNU9SWFyIw>
- Human*, <https://www.youtube.com/watch?v=L3wKzyIN1yk>
- I am a Pizza*, https://www.youtube.com/watch?v=0O16-V_JtYs

Indice

RINGRAZIAMENTI	5
PREMESSA	7
<i>Come affrontare la seconda lingua in un ambiente Montessori?</i>	7
1. L'INSEGNAMENTO DELLA SECONDA LINGUA DAI TEMPI DI MARIA MONTESSORI	
FINO AI NOSTRI GIORNI	9
<i>Italia di fine '800: la lingua italiana come seconda lingua</i>	10
<i>La Legge Casati e le Lingue Moderne</i>	11
<i>Da lingue moderne a lingue straniere</i>	12
<i>Gentile, Lombardo Radice, Bottai e il Fascismo</i>	13
<i>Dopo la Seconda Guerra: dai pedagogisti ai linguisti</i>	14
<i>Anni '60 e '70: sviluppo della glottodidattica</i>	14
<i>Verso il presente: fermenti e riforme</i>	15
<i>Scheda di lavoro</i>	17
2. MARIA MONTESSORI E LE LINGUE STRANIERE: COSA FAREBBE ORA?	18
<i>L2 e rapporto con periodi sensitivi, neuroscienze e glottodidattica</i>	18
<i>Acquisizione precoce della L2</i>	19
<i>Collegamento tra L2, Educazione Cosmica e Intercultura</i>	20
<i>Focus sull'uso della lingua prima dello studio della lingua</i>	21
<i>Grammatica come aiuto all'acquisizione della L2</i>	21
<i>Accompagnamento del bambino verso l'autonomia</i>	22
<i>Valutazione e autovalutazione formativa</i>	22
<i>Scheda di lavoro</i>	23
3. I CARDINI MONTESSORIANI E LA L2	24
<i>Osservazione del Bambino</i>	24
<i>Il Bambino e la L2</i>	24
<i>Ambiente L2 Preparato</i>	25
<i>La Maestra L2</i>	25
<i>La Libera Scelta</i>	26
<i>L'Autonomia</i>	27
<i>Scheda di lavoro</i>	27
4. OSSERVAZIONE COME STRUMENTO DEL MAESTRO L2 MONTESSORI	28
<i>Profilo Linguistico della scuola: il Territorio</i>	29
<i>Attori in gioco</i>	30

Indice

<i>Tempi, Spazi, Materiali e Strumenti</i>	32
<i>Obiettivi e Programmazione Montessoriana</i>	34
<i>Scheda di lavoro</i>	36
5. DAL NIDO ALLA SECONDARIA	37
<i>Nido: mente assorbente</i>	37
<i>Casa dei Bambini: periodo sensitivo dell'ordine e del linguaggio</i>	38
<i>Scuola Primaria: periodo sensitivo della cultura</i>	41
<i>Secondaria: neonato sociale</i>	44
<i>Scheda di lavoro</i>	46
6. PSICOGRAMMATICA COME AIUTO ALLA ACQUISIZIONE DELLA SECONDA LINGUA	47
<i>Gioco delle Domande e Analisi Logica</i>	48
<i>Esempio di attività grammaticale</i>	49
<i>Lo Sviluppo Lessicale</i>	51
<i>Lettura individuale</i>	53
<i>Scrittura</i>	55
<i>My First Letter to a New Friend (Penpal)</i>	56
<i>Scheda di lavoro</i>	59
7. TECNICHE E STRUMENTI	60
<i>Story-reading, story-telling, books</i>	60
<i>Leggere alla classe – Read-alouds</i>	61
<i>Self-directed reading</i>	63
<i>Singing e Total Physical Response (TPR)</i>	63
<i>Seminari/orti/laboratori di cucina</i>	68
<i>Poems</i>	70
<i>Lettura/fruizione/memorizzazione di testi poetici</i>	70
<i>Costruzione di poesie</i>	71
<i>I Nuovi Media</i>	72
<i>Collane di libri graduati (graded readers) per la lettura individuale</i>	74
8. L2 ED EDUCAZIONE COSMICA - INTERCULTURA	76
<i>Scheda di lavoro</i>	78
9. UN ESEMPIO VERTICALE: IL CIBO	79
<i>Scheda di lavoro</i>	84
10. VERSO L'AUTONOMIA NELL'APPRENDIMENTO	85
<i>Proficiency e Autonomia</i>	85
<i>Attività verso l'autonomia e l'autodeterminazione</i>	87
<i>Logbook – diario</i>	88
<i>Presentazioni di sé</i>	88
<i>Word Cards/Memories/Dominoes</i>	89
<i>Small books</i>	89

<i>Making a magazine/a newspaper/a collective book</i>	90
<i>Presentazioni di gruppo</i>	90
<i>Giochi</i>	91
<i>Esempi per il Primo Ciclo</i>	91
<i>Esempi per il Secondo Ciclo</i>	92
<i>The Hot Seat</i>	94
<i>Scheda di lavoro</i>	95
11. QUESTIONI SPINOSE	96
<i>Libri di testo/eserciziari</i>	96
<i>Verifiche</i>	97
<i>La Scrittura</i>	99
<i>La Fonetica</i>	99
<i>Le certificazioni e le prove INVALSI</i>	100
<i>Gli strumenti non possono diventare metodo</i>	102
<i>L2 Montessori e le tecnologie</i>	103
<i>Scheda di lavoro</i>	106
BIBLIOGRAFIA	107
<i>Maria Montessori</i>	107
<i>Glottodidattica e Montessori</i>	107
<i>Linee guida, Raccomandazioni</i>	108
<i>Graded Readers e Read-alouds</i>	108
<i>Songs</i>	109

Finito di stampare
nel mese di febbraio 2024 presso
Tipolito Graphicolor, Città di Castello (PG)